

PER I DAZI DEL 25% SUGLI SCAMBI CON GLI USA A CHI COMPRA PETROLIO E GAS DA CARACAS

Eni ha una grana in Venezuela

La replica della major italiana: sempre operato nel pieno rispetto delle sanzioni internazionali. Il nodo del rimpatrio dei migranti. Intanto Eip sale al 10% di Plenitude

DI ELISABETTA ROVIS
MF-NEWSWIRES

Le autorità americane hanno informato Eni che non potrà più saldare l'azienda venezuelana a controllo pubblico Pdvs con forniture di petrolio in cambio del gas estratto nel Paese sudamericano. Lo riportato *Bloomberg*. «Eni va avanti nel suo impegno trasparente con le autorità Usa per identificare soluzioni che assicurino che le forniture di gas non sottoposte a sanzioni, essenziali per la popolazione, possono essere remunerate con le Pdvs», ha replicato la major italiana, assicurando di operare «sempre nel pieno rispetto del quadro di sanzioni internazionali».

Nel 2019 la prima amministrazione Trump aveva vietato le importazioni di petrolio negli Usa dal Venezuela. Negli ultimi anni il Dipartimento del Tesoro ha rilasciato diversi permessi alle compagnie petrolifere per consentire loro di condurre varie operazioni in Venezuela nono-

stante le sanzioni. Eni e la spagnola Repsol hanno accettato di ricevere forniture di petrolio dalla Pdvs per recuperare il debito che la società venezuelana doveva loro per gli investimenti nella joint venture Cardon IV e per le vendite di gas naturale. La scorsa settimana Trump ha an-



nunciato che i Paesi che acquistano petrolio e gas dal Venezuela saranno soggetti a un dazio del 25% sugli scambi commerciali con gli Stati Uniti. Gli Usa stanno esercitando pressioni su Caracas affinché accettino il rimpatrio dei migranti. La nuova amministrazione repubblicana sta cer-

cando di aumentare la pressione sul regime di Maduro invocando l'Alien Enemies Act in risposta a quella che viene definita come una vera e propria «invasione». A fine febbraio, inoltre, Trump ha dichiarato che avrebbe annullato la decisione dell'amministrazione Biden che consentiva a Chevron di riavviare la produzione di greggio in Venezuela. Il dipartimento del Tesoro ha dato alla major petrolifera tempo fino al 3 aprile per limitare le sue operazioni nel Paese. Tuttavia, Trump si è dichiarato disponibile a estendere la licenza di Chevron.

Tornando a Eni, ieri ha dato esecuzione all'accordo annunciato nel novembre scorso con Energy Infrastructure Partners (Eip) per l'incremento di quest'ultima nell'azionariato di Plenitude. Il rafforzamento di Eip avverrà attraverso un aumento di capitale di circa 209 milioni di euro. A valle dell'operazione Eip deterrà una quota del 10% di Plenitude, a fronte di un investimento complessivo intorno a 800 milioni. (riproduzione riservata)

Contratto revocato: Digital Value -25%

di Francesca Gerosa

Profondo rosso per Digital Value a Piazza Affari. L'azione è crollata ieri in chiusura del 25,29% a 14 euro, il minimo dal 26 novembre 2024. A scatenare le vendite sono state due notizie negative. In primo luogo, il Ministero della Difesa ha deciso di revocare il contratto quadro n. 800 firmato il 21 marzo 2024 con la società attiva nel settore delle soluzioni e servizi It. In secondo luogo, la controllata del gruppo, Itaware, sarà esclusa per cinque anni dalle gare emesse dalla Direzione informatica telematica e delle tecnologie avanzate del Ministero della Difesa, fatta salva la partecipazione alle procedure aperte. Il contratto quadro è tra gli atti sotto indagine da parte della Procura della Repubblica di Roma contro l'ex amministratore delegato di Digital Value, Massimo Rossi. Il top manager, che non ricopre alcun incarico all'interno del gruppo dal 16 ottobre 2024, è indagato in relazione a un caso di corruzione che coinvolge vari procedimenti di acquisto/assegnazione nei settori It e telco indetti da Sogei e altri ministeri italiani. Digital Value ha specificato che il contratto quadro non è stato preso in considerazione ai fini del bilancio 2025, se non nei limiti degli atti di adesione già pervenuti, che ammontano a 20 milioni di euro. Comunque intende contestare la decisione del Ministero della Difesa. Nel frattempo sta proseguendo il suo processo di «self-cleaning» finalizzato alla ristrutturazione della governance. (riproduzione riservata)



GAROFALO HEALTH CARE S.P.A.

Sede legale in Roma - Piazzale delle Belle Arti n. 6

Capitale sociale Euro 31.570.000

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma

C.F. n.06103021009 e P.IVA n.03831150366

R.E.A. n. RM - 947074

Avviso di deposito della documentazione assembleare

Si rende noto che - a partire dal 28 marzo 2025 - sono a disposizione del pubblico per l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti - convocata per il giorno 30 aprile 2025, alle ore 10:30, in unica convocazione - presso la sede legale della Società, in Roma, Piazzale delle Belle Arti n. 6, sul sito internet della Società all'indirizzo www.garofalohealthcare.com, Sezione Governance/Assemblea Azionisti, e presso il meccanismo di stoccaggio denominato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024 comprendente il progetto di Bilancio separato e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 (incluso il formato ESEF), la Relazione sulla Gestione (inclusa la Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) 2020/852 relativa all'esercizio 2024), le attestazioni di cui all'articolo 154-bis, commi 2, 5 e 5-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e in conformità con quanto previsto nel Codice di Corporate Governance, l'informativa al pubblico ex articolo 84-bis, comma 5, del Regolamento Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti") in relazione al "Piano di Performance Share 2024-2026" e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti per l'esercizio 2024 ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti.

Roma, 1° aprile 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Maria Rinaldi

Class

Il magazine del futuro che esiste

in edicola e in digitale

Classeditori

SHOP.MILANOFINANZA.IT



Non solo Bill

di Elisa Piazza
e Adolfo Valente



INQUADRA PER
ASCOLTARE IL PODCAST

